Giovedì 26 Ottobre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 255.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

PER LA RIAPERTURA del Parlamento

Nel giorno 14 novembre s'inaugurerà con Discorso della Corona la terza Sessione, certo ultima, della XX.a Legislatura. Quindi opportuno è ormai che, prima di parlare dei *Partiti in Friuli*, (più che altro Partitini artificiali e riflesso languido di passioni politiche altrove imperanti), noi ci fermiamo a considerare la partigianeria nella sua forma e nelle sue tendenze in un campo più vasto, cioè nella sua caratteristica generale per tutta Italia.

Or questa caratteristica de' *Partiti politici* apparisce evidente nella demarcazione delle fazioni e gruppi parlamentari, quantunque sia dubbio, se tutti i Rappresentanti della Nazione interpretino veramente i pensieri ed i sentimenti di essa, ovvero se l'affascinante idolatria verso alcuni uomini, abbia sedotto le moltitudini, sì che queste ne abbiano accettato, insieme ai propositi benefici, anche i sofismi e le più strane dottrine.

Nell'aula di Montecitorio siedono, tra pochi ancora superstiti dell'antico dualismo costituzionale, gli eredi delle tradizioni della Destra (Parte classica) e quelli della Sinistra (Parte romantica), e framezzo c'è grosso numero degli incerti e tentennanti, però sempre fidi alle istituzioni; e se anche in passato poche diecine venivano in coda alla Sinistra storica o romantica, oggi ce n'è qualche diecina di più. E non basta, perchè da poco tempo, cioè dopo l'allargamento del voto, a questa coda s'aggiunse una pattuglia di sedicenti repubblicani ed un drappello di socialisti.

Sia poi che la propaganda di pochi arditi tribuni abbia influito, specie sulle classi lavoratrici di alcune città cospicue, ovvero che queste classi, cui concedevasi il suffragio, aspirassero ad essere rappresentate, il fatto è che nella Camera, quale si riaprirà nel 14 novembre, troveremo, sebbene in proporzioni minime, rispecchiato il Paese nelle aspirazioni sue oneste od utopistiche.

Quindi alla riapertura della Camera, perchè la Sessione non avesse a tornar inutile ed infeconda, converrebbe che fossero rimossi gli ostacoli, per cui alla fine dello scorso giugno venne prorogata.

Ed oggi, qual cosa è lecito di sperare? Assistiamo, da una parte, ad un conato di alleanza fra la Sinistra costituzionale e la triplice Estrema; ma, sebbene avvenuta, e potesse dare origine ad una Opposizione per numero valida a demolire, non sappiamo immaginare come potrebbe egualmente essere valida per opera di governo. Difatti, o la Sinistra cesserebbe di essere costituzionale accettando certe teorie dell'Estrema, o i due gruppi anti-costituzionali di questa dovrebbero abdicare ai propri *ideali!*

Dall'altra parte, invece di avere già Destra moderata e Centro stretti insieme dall'obbligo di resistere ad un comune pericolo, udiamo tuttora parlare di gruppi e gruppetti designati dai nomi del Rudinì, di Prinetti, di Colombo, di Sonnino e d'altri di minore nomea. E se ciò, quasi alla vigilia della riapertura, che potrà il Paese sperare ancora da questa sua Rappresentanza?

Però, ammesso che i Partiti ricomparriscano nel 14 novembre a Montecitorio in nulla mutati nemmeno per nuove esperienze, qualche rimedio potrà scaturire dalla prudenza del Ministero e dal pensiero che il Paese è unanime nel riconoscere il bisogno del *buon governo*.

Dal programma breve e concettoso del Discorso della Corona, dalla scelta di un Presidente cui non manchi fermezza ed autorità fra i Colleghi, dipenderà la rinuncia spontanea all'*ostruzionismo* del giugno, ovvero la vittoria su di esso. Ed a vincerlo, tutti i Partiti costituzionali dovrebbero avere interesse, e per decoro delle istituzioni e dello stesso Parlamento, come per le proprie aspirazioni nell'avvenire. Non trattasi di salvare un Ministero, bensì di riordinare il funzionamento del Potere legislativo. ==

Il canale fra il Danubio e l'Adriatico.

Ecco ulteriori particolari, a completamento della notizia che il ministero viennese del commercio, d'accordo con gli altri dicasteri centrali cointeressati, ha dato all'ingegnere Wagenführer di Vienna, per la durata d'un anno, la concessione di fare studi tecnici preparatori per la costruzione di un canale navigabile fra Vienna e l'Adriatico.

Il canale partirebbe dal Danubio presso Kaiser-Ebersdorf ed utilizzerebbe, per il primo tratto, il canale di Wiener-Neustadt. Da Wiener-Neustadt seguirebbe due varianti, girando in ambedue i casi il Semmering. Nella prima variante il canale congiungerebbe Graz, Lubiana Vipacco, Gorizia e Monfalcone. Nella seconda variante passerebbe per Klagenfurt e Gorizia per sboccare pure a Monfalcone. Nella prima variante la lunghezza del canale sarebbe di 525 chilometri; nella seconda la lunghezza verrebbe ridotta a 412 mentre la lunghezza della linea della Meridionale è di 593 chilometri. Le spese di costruzione sarebbero di circa 260 000 fiorini per ogni chilometro, cosicchè il canale costerebbe approssimativamente 110 milioni e mezzo di fiorini. Il canale avrebbe al fondo la larghezza di 18 metri ed alla superficie di 30, con una profondità di 4 metri. Lo alturo verrebbero superate in parte per mezzo di piani inclinati e congegni di levo.

La realizzazione di questo interessante progetto arrecherebbe di certo rilevanti vantaggi economici alle regioni attraversate dal canale.

Gli studi tecnici preparatori incomincieranno fra breve, dalla parte meridionale.

La peste bubbonica al Brasile.

(A. T.) — Il Governo italiano viene di prendere un decreto dichiarando infetti i porti del Brasile.

Ecco quanto circola nella stampa italiana.

Questa notizia, male interpretata, potrebbe gettare l'allarme e l'angoscia in molte famiglie che hanno parenti al Brasile, e — quando si ricordi che in quella lontana Repubblica *abbiamo quasi due milioni di connazionali*, — chiaro ne appare che è dovere della stampa di mettere le cose al loro posto e porre, come si suol dire, i puntini sugli *i*.

Certo, nella notizia data dall'*Agenzia Stefani*, debbono essersi delle inesattezze, giacchè non posso supporre che *tutti i porti* del Brasile possansi dichiarare infetti per qualche caso isolato manifestatosi a Santos. Bisognerebbe allora concluderne che i nostri governanti non hanno un'oncia di buon senso e che non conoscono affatto la geografia.

Il Brasile ha un'estensione di più di 8000 chilometri di coste. Da Santos a Belem del Parà, un piroscafo impiega lo stesso tempo che per venire in Europa. Sarebbe quindi lo stesso che dire: dal momento che un caso di peste si è verificato a Santos nel Brasile, il porto di Barcellona, nella Spagna sarà dichiarato ugualmente infetto!

A chi facesse un ragionamento simile l'epiteto di matto o di imbecille converrebbe a meraviglia.

Ebbene: lo stesso dicasi a chiunque venga in mente di dichiarare infetti *tutti* i porti del Brasile, perchè a Santos è comparsa una malattia contagiosa.

E, oltre la distanza fra un porto e l'altro, bisogna comprendere che al Brasile le cose non si passano come in Europa.

Laggiù in un paese grande 30 volte come l'Italia e con soli 16 o 17 milioni di abitanti al più, mettete anche 20, le comunicazioni interne sono ben lungi dall'avere un raccordamento regolare come in Europa.

A un abitante dello Stato di S. Paulo non verrà mai in mente di recarsi al Paranà o all'Amazonas, o al Matto-Grosso o al Parà per via di terra, facendo un viaggio di esploratore per mesi attraverso foreste vergini e disagi d'ogni sorte. Esso si recherà semplicemente al primo porto di imbarco e prenderà passaggio a bordo di un transatlantico o di uno dei tanti piroscafi di una delle Compagnie di navigazione costiera. Arrivando per via di mare, se egli viene da un porto infetto, sia pure un altro porto brasiliano, esso sarà sottoposto alla quarantena come se venisse dall'estero, escludendo, per tal modo, ogni possibile contagio.

Ritengo quindi che il decreto ministeriale non può comprendere *tutti* i porti del Brasile, ma solo il porto di Santos e forse anche di Rio-Janeiro che ha col primo delle comunicazioni quotidiane, visto che la distanza fra i due porti è quasi insignificante, in proporzione al resto.

E aggiungo, per debito di cronista imparziale, che questo apparire del morbo al Brasile non mi spaventa affatto.

Nel 1856, quando fu importata a Santos la febbre gialla da una nave proveniente dal Messico, nulla era preparato per combattere l'invasione del flagello, che trovò modo di impiantarsi stabilmente in certe città della costa marittima e divenire allo stato endemico. Di più, allora non conoscevasi un efficace sistema di cura per la febbre gialla che, prima del 56, era del tutto sconosciuta al Brasile.

Per la peste bubbonica il caso è assolutamente diverso. Il Governo brasiliano fu uno dei primi a chiedere all'Istituto Pasteur a Parigi il siero contro la peste, e ne munì largamente le città più esposte a ricevere la visita del morbo, come Santos, Rio Janiero, Bahia, Pernambuco, Parà e via dicendo. E' quindi logico il comprendere che conscio della gravissima responsabilità, il Governo prenderà delle misure ultra-energiche per combattere vittoriosamente il male fin dal suo primo apparire, localizzando senza sforzi e annientandolo sul posto, mercè le inoculazioni vacciniche che diedero così splendidi risultati in Portogallo.

Che i nostri connazionali siano quindi rassicurati, e che l'opinione pubblica non si preoccupi dei nostri connazionali laggiù emigrati. Del resto, i 99 centesimi degli italiani trovansi all'interno, al lavoro dei campi e quei pochissimi che risiedono a Santos e a Rio Janeiro — salvo rare eccezioni — sono commercianti o impiegati che possono benissimo, con le norme dell'igiene, preservarsi da ogni possibile ed *ipotetico* contagio.

INVOCAZIONE alla filantropia dei compatriotti.

Da Salerno riceviamo la seguente circolare che raccomandiamo a tutte le persone di cuore:

Un grave infortunio, il 7 del volgente mese, colpì d'improvviso queste ridenti contrade. Forti alluvioni cagionarono immensi danni, in venticinque comuni, ad opere pubbliche, ad opifici industriali, e proprietà private. Le piene dei fiumi e dei torrenti, non più contenute dagli antichi argini, allagarono vasti territori, abbattendo ponti, vie, acquedotti, case, muri, sradicando alberi e arbusti, travolgendo uomini ed animali, masserizie e derrate. E non poche vittime umane, alcune portate dall'impeto delle acque, altre sepolte nella rovina di case o di terreni, accrebbero il lutto dell'immane disastro.

Il Governo, poichè S. E. il Ministro dei lavori pubblici, il Prefetto della provincia ed altri funzionari, visitarono i luoghi danneggiati, ha promesso di proporre una legge per aiutare le amministrazioni pubbliche nell'opera di riparazione, che sarà lunga e faticosa, e che, pur troppo non riuscirà a ripristinare nella loro interezza i beneficii perduti o menomati. Ed ai primi soccorsi urgenti in prò dei miseri bisognosi, hanno provveduto amorevolmente il Governo stesso e la carità degli enti locali e dei cittadini.

Ora è duopo alleviare il danno dei più duramente provati dalla comune sventura, e principalmente dar modo, a quelli che tutto perdettero, di ripigliare il cammino bruscamente interrotto e chiedere nuova fortuna al lavoro. Per tal fine, in una riunione dei Senatori, Deputati, Consiglieri provinciali e Sindaci della Provincia, tutti per fraterna pietà concordi, fu costituito il sottoscritto comitato, che ebbe, tra l'altro, l'incarico d'invocare al bisogno il concorso dei comprovinciali e dei connazionali.

Sempre che a lenimento di calamità regionali fu necessario il contributo della nazione, non invano la voce del dolore parlò a cuori italiani; e sarà ora accolta con amore, non ne dubitiamo, la voce di questa Provincia, che mai nulla chiese per sè.

Onde preghiamo V.a S.a si compiaccia sul reputato suo giornale far noto il nostro invito alle amministrazioni ed istruzioni pubbliche, agli stabilimenti, alle associazioni, ai cittadini, perchè ognuno possa volendo concorrere alla pietosa gara e specialmente i nostri comprovinciali, che in altre parti d'Italia o all'estero, onorano il nome salernitano.

Le offerte saranno ricevute dal Banco di Napoli, cassiere di questa provincia.

Salerno, 22 ottobre 1899.

IL COMITATO
seguono le firme.

Se bastassero le circolari!

Il ministro guardasigilli, on. Bonasi, ha diretto una circolare alle autorità giudiziarie per lamentare il continuo aumento delle spese della giustizia.

Nota come nell'ultimo esercizio si ebbero 160 mila lire di aumento su uno stanziamento di cinque milioni e quattrocentomila lire.

Ricorda le precedenti circolari lamentanti l'eccessivo prolungarsi dei dibattimenti, la facilità di accordare rinvii dei processi e di trattenere troppo a disposizione i testimoni durante il periodo istruttivo e durante il dibattimento.

Il ministro trova che si può avere maggior parsimonia nel numero dei testi tanto a carico, come a difesa, e raccomanda di affidare agli ufficiali della polizia giudiziaria le informazioni per il procedimento delle citazioni dirette ad eliminare le indennità ai testimoni che non hanno diritto a riscuoterle, ciò che è un'altra causa dell'aumento di spesa.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 20

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

PARTE SECONDA.

Vincenzo gli stese la destra dicendogli che non lo aveva veduto da molto tempo.

— Perchè non siete voi venuto giovedì scorso? Foste atteso invano.

— Perchè ho perduto il treno, rispose in inglese al mio compatriota, il primo violino.

— Perduto il treno! sclamò Vincenzo con la sua voce rauca, — quale sciocchezza dite mai! Haffen e Alkotte sono pur arrivati in tempo e si recarono al concerto!

— Sono stato trattenuto a Colonia e non ho potuto far ritorno che molto tardi, preferì con tutta calma, Goltz. Su, Friedel ecco il campanello che ci chiama.

In quel momento i miei sguardi s'incontrarono nei suoi, che non si mossero. Egli si limitò a guardarmi con tutta impassibilità, senza che il menomo segno indicasse ch'egli mi riconoscesse, poscia tornò al suo posto che non lasciò più per tutta la serata, assorto nella sua parte.

Lo spettacolo continuò, ma io non ci trovai più lo stesso piacere, e quando ce ne andammo io mi sentii triste ed oppressa.

— Voi non parlate punto, miss Wedderburn mi disse il giovane Vincenzo, mentre ritornavamo verso casa. Non vi siete voi forse divertita?

— Sì, molto, vi ringrazio, risposi io macchinalmente.

— Come: il signor Goltz non si trovava al suo posto in orchestra, giovedì scorso? disse Anna Sartorius con quel suo accento punto piacevole e curioso.

— No, rispose Vincenzo.

Io mi posi a riflettere senza parlare. Noi non avevamo che poca strada da fare ancora, e durante quegli istanti udivamo canticchiar da tutte le parti i motivi del Lohengrin.

Io avrei potuto riconoscere in fra tutte, la voce di Goltz, se egli ci fosse stato, ma no!

Rientrammo quindi tranquillamente in casa, e fu in quel modo che io lo incontrai per la seconda volta.

VI.

La stagione teatrale era finita, le riunioni musicali non dovevano aver luogo oramai che ai concerti della domenica ed io non mancai di assistervi.

I miei compagni erano sempre i pensionarj di Frau Steimmann, Anna Sartorius in testa.

Armati il più spesso di lapis e di albums, essi erano tutti intenti nello studio, o piuttosto nella caricatura dell'uditorio, ed il personale che riempiva la sala offriva un vasto campo alle loro esplicazioni artistiche.

E non erano essi punto i soli occupati a schizzare i tipi così varii e sovente così grotteschi che noi avevamo sotto gli occhi.

Dio sa con quale ardore quella gioventù avida di maldicenza riproduceva, esagerandoli, i tipi ridicoli che soltanto una riunione di tedeschi può offrire!

Quali abiti, quali cappelli, e soprattutto qual sorprendente assieme di colori!

Come contrasto, rimarcavasi poi verso il luogo che menava in orchestra, l'alta statura e l'aria di severità semplice e dominatrice di Von Francius.

La sua fisionomia esprimeva sempre la fierezza e la noncuranza in pari tempo ad un certo non so che di impenetrabile, reso più accentuato ancora dal color bruno della sua tinta e della sua capigliatura.

Quei concerti non erano punto, come in Inghilterra, l'occasione di far mostra di una vanità insensata e di spendere in abbigliamenti molto danaro.

Erano delle vere riunioni di artisti e di dilettanti, appassionati per la musica e che sapevano a memoria il repertorio, nonchè il lato forte ed il lato debole degli esecutori.

Perciò io mi abituai ben presto all'aspetto bizzarro di un uditorio che vale di tanto e tanto il suo esteriore, in virtù di un sentimento musicale che non si trova in nessuna altra parte così bellamente sviluppato.

Quel tempo là, è ben lontano ora, ma io me lo riaffaccio sovente col pensiero, e vado ripetendo a me stessa che ad onta della contrarietà ch'io vi provava, quelle riunioni avevano per per me delle gioie, poichè io era sicura di ritrovarvi sempre il volto, dinanzi al quale, ai miei occhi, si oscuravano tutti gli altri.

Io preferiva ancora rendere più duro il suo silenzioso disdegno anzichè non vederlo; io andava facendo sul suo conto mille supposizioni, ed infine io lo lasciava a poco a poco impossessarsi di tutti i miei pensieri.

Come per provarmi ch'egli non voleva punto riconoscermi, ecco che egli mi incontrò un giorno in cui io mi recavo alla mia solita lezione di musica.

Egli saliva con fretta la scala per andar a vedere del giovane Vincenzo, e scorgendomi sul pianerottolo, si levò silenziosamente il cappello. Io mi avanzai stendendoli la mano senza parlare.

Il suo sguardo penetrante, ma glaciale si posò un'istante su di me, mormorò che non aveva l'onore di conoscermi, si inchinò leggermente e continuò il suo cammino.

Io mi affrettai di entrare da Von Francius che mi aspettava, e mi sforzai di nascondere la mia emozione, ma malgrado tutti i miei sforzi io era agitata e distratta.

Io studiava in quel giorno l'*a solo* per soprano del *Paradiso perduto*, ma non era ad Eva che io pensava, ma a ben altra cosa!

— Bah! sclamò Von Francius, quando ebbi cantato il pezzo tre o quattro volte e sempre l'una più male delle altre.

E suoi occhi schizzavano lampi ed ei gettò la musica al suolo.

Io trasalii, ed abbassandomi raccolsi il quaderno pian piano.

— Ma a che cosa pensate voi dunque oggi? mi domandò egli con impazienza. Voi non esprimete punto nel vostro canto la vergogna ed il terrore che si sono impossessati di Eva dopo il peccato. Voi cantate senza espressione, ed io ne sono veramente sorpreso:

Io arrossii e mi trovai imbarazzatissima.

— Voi pensavate ad altra cosa, disse egli, mentre la sua fronte andava schiarendosi un po. Ciò accade qualche volta. Ma adesso che s'è perduta così una mezz'ora, vogliate voi aver la bontà di concentrare tutta voi medesima nel canto, altrimenti io me ne andrò.

(Continua).

Il ministro lamenta che le perizie psichiatriche e calligrafiche vengano ordinate con troppa facilità. Si rivolge fiducioso alle autorità giudiziarie, perchè riescano a porre un argine alle eccessive spese della giustizia e raccomanda, ove occorra, che nel caso di una perizia costosa i giudici istruttori richiedano il parere del Pubblico Ministero, come pure raccomanda di far visitare da questo le note delle spese per somministrazioni chimiche ai periti.

LA GUERRA
nell' Africa meridionale.

Un ragguaglio molto vago del generale White.

Londra, 25. Il ministero della guerra ricevette il seguente telegramma del generale White da Ladysmith, 24, ore 9 di sera: « Secondo notizie qui giunte, i boeri, in numero considerevole, si sono stabiliti in una posizione particolarmente forte e sicura, all' ovest della strada maestra da Ladysmith e Dundee. Io stesso ricevetti la notizia che le nostre truppe di Dundee, le quali stanno ora sotto il comando del generale Yule, sono in marcia per Ladysmith e raggiungeranno questa sera il fiume Sonntag. Io, con una forte colonna, mossi per proteggere la marcia del generale Yule.

Il nemico dunque si trovava a 7 leghe da Ladysmith, in una posizione fortissima, eccezionalmente protetta dalla natura stessa. Il nemico, quando notò le nostre mosse, aperse il fuoco con un cannone, tirando con grande precisione. La nostra artiglieria rispose e ridusse ben tosto al silenzio il cannone nemico.

Io mi limitai a impegnare il nemico con me quel tanto che bastava perchè esso non inceppasse la marcia del generale Yule. Verso le ore 2 il fuoco era pressochè cessato. »

— Notizie posteriori dicono che in questo scontro gli inglesi ebbero dodici morti e ottantanove feriti.

Londra, 25. Informazioni ai giornali della mattina dicono esser il generale Yule riuscito ad unirsi presso Ladysmith alle truppe del generale White. Finora la notizia non è confermata ufficialmente.

Dundee in mano dei boeri.

Brusselles, 25. — L' *Etoile Belge* ha un telegramma in cui è detto che Dundee è già caduta in mano dei boeri.

Nell'assalto e nella presa di Dundee i boeri diedero prove di accortissima strategia.

I boeri proclamano l' annessione dei territori inglesi.

Londra, 25. — Si assicura che l' ufficio coloniale ricevetta un dispaccio nel quale si annuncia che Stejn, il presidente dell'Orange, emanò un proclama dichiarante l' annessione di una parte della colonia inglese del Capo al nord del fiume Vaal.

Anche oggi mancano notizie ufficiali o di fonte attendibile dalla frontiera occidentale (Behuanaland).

Secondo telegrammi del *Daily Mail* da Capetown, tre distaccamenti boeri avrebbero occupato Wryburg fra Mafeking e Kimberley ed avrebbero proclamata l' annessione del Bahuanaland. Gli olandesi del Bahuanaland si sarebbero uniti ai Boeri.

Il *Daily Telegraph* ha da Dear, 23 ottobre: Le truppe boere comandate da Cronje, respinte da Mafeking, si avanzano su Kimberley.

Un dispaccio da Orange River dice che i boeri si impadronirono di Kindam, nel distretto di Kimberley. Il residente aggiunto inglese ed un suo impiegato furono fatti prigionieri. Credesi che i boeri marcino sopra Douglas.

Oh nobiltà dei cavalieri antiqui!

Londra, 25 Fra gli assedianti e gli assediati di Kimberley e Mafeking v' è oggi giorno uno scambio di atti di cortesia. Ieri due signore di Kimberley, i mariti delle quali erano stati fatti prigionieri dai boeri, si presentarono nell' accampamento boero; esse furono accolte con squisita cortesia dai nemici e i loro mariti furono liberati.

L'ambulanza inglese insufficiente.

Londra, 25. Il *Daily Chronicle* reca che il Ministero della guerra sta preparando l' invio in Africa d' un treno d'ambulanza. Questo dimostrerebbe che il servizio sanitario nell'Africa meridionale è risultato insufficiente. La popolazione si lascia illudere dai comunicati ufficiali, secondo i quali le cifre dei feriti inglesi sarebbero minime, invece tutto, e in particolare quest' invio d' un treno d' ambulanza, fa supporre che il numero reale degli inglesi feriti nei recenti scontri sia di gran lunga superiore a quello indicato dai bollettini del ministero della guerra.

Il maggiore delitto del secolo.

Londra, 24. *(Camera dei Comuni)* *Davitt* (irlandese) dice che la guerra contro il Transvaal è il maggiore delitto del secolo. Dichiara di dimettersi onde protestare.

Timori di complicazioni.

Londra, 25 La *Saint James Gazette* dice che le forze navali inglesi si concentrarono a Molfe (golfo Persico) ed a Gibilterra, perchè l' Inghilterra sa quali potenze la minacciano in quei paraggi.

L' arsenale di Portsmouth ricevette l'ordine di allestire tutti gli incrociatori moderni che si trovano nella riserva e di tenerli pronti alla partenza, al primo segnale.

I giornali dell' opposizione affermano che questi incrociatori non sono destinati soltanto per l' Africa meridionale; dicono che Chamberlain ha precipitato con imperdonabile leggerezza l' Inghilterra in una terribile crisi.

Cronaca Provinciale.

Una voce discorde
sulla ferrovia in Carnia.

Ho suscitato un vespaio: è segno che ho dette delle cose giuste.

I miei contradditori affermano che io ho scritto l'articolo inserito nella *Patria* del 12 corr. per un fine interessato e recondito, per amore al patrio campanile, per compiacere ai miei patroni, sempre male inspirato. Io non voglio neppur supporre ch' essi abbiano un benchè minimo interesse a sostenere il progetto della ferrovia a Villa Santina, poichè ad essi non importa affatto, come disse *C.* nel *Giornale di Udine*, che questa o quella sia la linea, ad essi importa che la linea si faccia. Di guisa che, se la linea dovesse p. e. andare sino a Paluzza, quelli di Villa sarebbero indifferenti; non vogliono però che la linea si fermi a Tolmezzo, capitale della Carnia, ma la vogliono a Villa. Tutto questo, beninteso, non per fini interessati, nè per campanilismo.

Se i promotori erano indifferenti sulla scelta della linea, preoccupati solo del benessere di tutta la Carnia, dovevano a maggior ragione invitare alla riunione del 26 settembre i rappresentanti di tutta la Carnia, dovevano accettare una discussione ampia e serena, ascoltare la voce di quelli che avrebbero preferito la ferrovia fino a Tolmezzo, vagliare il pro e il contro, votare le proposte, e finalmente potevano dire a quelli non direttamente interessati: Voi siete esonerati dal concorrere alle spese del progetto. Così dovevano fare i promotori se erano mossi, (come il signor C. dice), da animo sincero, se erano desiderosi di servire a beneficio di *tutti* i Carnici, *non meno che al nostro.* Ma essi non fecero l' invito perchè *ci sapevano dell'opposizione* (confessione preziosa); ebbene, se questa era mal fondata, essi ad ogni modo ottenevano vittoria; invece volevano avere l' unanimità, i loro orecchi non volevano saperne di voci discordi, di voci stonate (come la mia, secondo *o. v*), perchè dànno troppo ai nervi. E perchè non fu chiamata a far parte del Comitato definitivo, che studia il progetto d' una ferrovia interessante *tutta* la Carnia, anche qualche persona che rappresentasse una popolazione di 24000 abitanti, circa la metà dell' intera popolazione carnica? Perchè questo campanilismo, questo esclusivismo che a me tanto facilmente si rimprovera?

I miei contradditori fanno la voce grossa a proposito di quanto ho detto sul trasporto della capitale... a Villa. Ebbene, non si deve confondere l' evidente spostamento d' interessi a danno di Tolmezzo, col trasporto della capitale.. ufficiale ch' io pure dissi fantastica. Del resto non si pretende che quelli di Villa confessino questa loro intima speranza che l'egregio O V. definì: corbelleria e buffonate. Sono perfettamente d' accordo con lui, anzi io credo che la stessa ferrovia che avrà la virtù di far affluire il commercio del Cadore in Carnia, sarà capace anche d' istituire gli uffici ambulanti.

Il silenzio concorde dei tre corrispondenti sul commercio di transito col Cadore ha avvalorato i miei dubbi. Prima di spendere qualche milione per la strada dalla Mauria, si avevano fondate speranze su tale commercio: quanti carri di merci provenienti dal Cadore transitarono per Tolmezzo? — Si costrusse la famosa strada d' Incarojo per dare uno sbocco al commercio di quella vallata. L' enorme sacrificio fatto da qualche Comune è ricompensato dai redditi? (1). Fatte le debite proporzioni, i casi sono simili, tali possono essere le conseguenze: preventivo lusinghiero, entusiasmo grande, delusione più grande ancora. — Anche la Funicolare di San Pietro, che fece tanto parlare di sè, era di attuazione facilissima: un ponte, una pila, due vagoni, due cisterne, poco personale, reddito sicuro, ecc. ecc. E i mezzi finanziari? *Tableau!!*

E a proposito di preventivi e del progetto Polami, è vero, come obbietta O. V., che oggi il materiale ferroviario costa quasi la metà di quello che costasse 35 anni sono, ma è vero anche che la mano d' opera costa oggi forse il doppio che allora. Nè le altre obbiezioni di O. V. giustificano la enorme differenza di circa tre milioni nei preventivi dei due progetti.

Veniamo ora alla tanto decantata *congiunzione* della ferrovia con Tolmezzo. Secondo il *Giornale di Udine* del 23 settembre, Tolmezzo avrebbe la propria stazione a Davons sulla destra del *torrente* (secondo V. O.) Tagliamento. In questo caso, — grazie tante del favore! — non vorreste nemmeno concedere l'elemosina d' una stazione alla capitale della Carnia? e allora a che si riduce il *caposaldo*? — Altri dicono che la ferrovia da Davons passerebbe sulla sinistra del Tagliamento, e rasentato Tolmezzo proseguirebbe per Villa con un ponte sul But. E allora dove andiamo a finirla con tanti ponti molto costosi, come ben dice l' egregio O. V.? Si abbia dunque la sincerità di dire in che consista questa *congiunzione*, e in qual modo essa garantisca a Tolmezzo quel grandissimo beneficio che, al dire del sig. C., è lo scopo di ogni atto degli illuminati promotori. Nella provincia e in tutta Italia sono i centri maggiori che si congiungono con ferrovie alle arterie principali. Deve proprio la Carnia dare l' esempio del contrario?

Il sig. C. fa sicuro assegnamento sul nolo delle merci che si trasportano con carro da e per Udine. Se c' è una ragione perchè tali merci non approfittano oggi della Pontebbana, c' è la possibilità che domani non approfitteranno nè della Pontebbana nè della ferrovia di Villa Santina.

Nel mio precedente articolo ho detto che prima di pensare ad una ferrovia, perchè essa non si risolva in un disastro (e gli esempi non mancano) bisogna favorire le industrie, le risorse locali che ne assicurino il buon successo. Il sig. C. sostiene che questa è una corbelleria. Vediamo se è vero. Ci sono in Piemonte ed altrove città ben più industri di Tolmezzo e di Villa e che mancano di ferrovia, laddove ci sono ferrovie fatte apposta per sviluppare le industrie d' intere regioni e che vivono per non morire e si risolvono molte volte in disastri economici. E' preferibile, a mio avviso, una regione industre senza ferrovie, piuttosto che ferrovie che costano sacrifici e che corrono in paesi di limitato sviluppo economico. E si può anche favorire il movimento dei forestieri prima di cercar ferrovie, perchè si hanno esempi di paesi affollatissimi da forestieri alla distanza di molti e molti chilometri dalla ferrovia. Non sono corbellerie dunque quelle che io ho suggerito, come non sarebbe tale il consiglio d' implorare dal Governo un valido sistema di difesa fluviale, per salvare quel po' di campagna che ancora rimane alla Carnia; come non sarebbe una corbelleria il suggerimento di domandare al Governo una più seria protezione dei nostri emigranti, che sono tanta fonte di guadagno per la nostra regione. Questi, insieme a quelli di cui ho fatto cenno nella *Patria* del 12 corr., sono i più urgenti, i più importanti problemi, per la cui soluzione dovrebbero concorrere le forze vive della Carnia intera.

Ho detto nel mio articolo del 12 corr. che si comprende, sotto speciali condizioni, una linea ferroviaria o tramviaria Stazione Carnia - Tolmezzo. Lo Stato o un giorno o l'altro, specialmente quando il Genio militare ne avrà riconosciuta la necessità per la difesa nazionale, dovrà pur sistemare i cosidetti Rivoli Bianchi (uno scoglio per la viabilità della Carnia), se vuole salvare la strada nazionale, se vuole ridonare la vegetazione e la ricchezza ad un esteso territorio ora invaso o minacciato dalle ghiaie. Se non si ottiene tale sistemazione, è naturale che non si possa parlar di ferrovia sulla sinistra del Tagliamento. Ma per una modesta tramvia le difficoltà sarebbero forse insuperabili! (1)

Concludendo, non posso che ripetere i concetti altra volta esposti, e nei quali i miei cortesi avversari trovarono infinite contraddizioni. Tutti devono desiderare una linea tramviaria o ferroviaria in Carnia, quando essa sia compatibile colle forze economiche che ne garantiscano la riuscita. La ferrovia a Villa è sproporzionata a tali forze economiche ed inoltre sacrifica l' avvenire di Tolmezzo. Se c' è la concorde volontà dei Carnici, se quelli di Villa sono indifferenti circa la scelta della linea, si faccia una tramvia Stazione Carnia - Tolmezzo, la quale sarà apportatrice di bene all' intera regione.

Posso assicurare il sig. o. u. che colla sua risposta del 16 corr. non ne ha indovinata una. E' vera soltanto l' affermazione ch' io sono di *corta vista*: però questo è un difetto fisico, che non ha rapporto alcuno colla ferrovia. Al signor C. del *Giornale di Udine* piace scherzare soverchio sopra una questione dove sono in giuoco dei milioni di lire; mette in ridicolo anche i penati di Tolmezzo. Si potrebbe dirgli che Tolmezzo ha diritto alla riconoscenza della Carnia e forse anche di quelli che oggi osteggiano i suoi capitali interessi. — I suoi frizzi a me diretti non mi fanno nè caldo nè freddo; nè gli serbo rancore per avere divulgato *urbi et orbi* il mio autoritarismo vuoto ed arrogante, gli sbuffi, l' austerità, l' eredità di un nome, l' ambizione, ecc. ecc. Esprimo però la speranza che l'ameno autore di quell' impareggiabile teoria del *valore che vale*.. un Perù, sia il più autorevole paladino della ferrovia di Villa.

X.

(1) Notiamo, però, che questa strada è ancora incompleta. *(Redaz.)*

(1) Ci dissero, in un recente nostro viaggio in Carnia, esservi alcune tramvie, nella Lombardia e nel Piemonte, le quali attraversano rivoli anche più estesi dei famosi nostri rivoli bianchi sopra Amaro: e si attraversano a livello della strada comune, senza opere di difesa troppo costose. In caso di piena, si sospende il movimento o si interrompe a tratti; poi, si riatta la linea in breve tempo, senza grandi spese. — Questo, ripetiamo, ci fu narrato: e lo vendiamo per quel che ci costa. *Redaz.*

Tarcento.

Scene della gelosia fra due vecchi. — *Lui*, Nicolò Palma detto Russ, sarto, di oltre 70 anni; *lei*, Muzzolini Angela, sua legittima consorte, la quale ha di molto oltrepassato i 60 anni.

Abitano entrambi da lunghi anni nella vicina frazione di Molinis, e tirano innanzi la vita col cucire.

Questi due tipi divertono spesso i frazionisti con le loro scene di gelosia. *Lei*, che nutre un intenso amore pel suo *Coleto*, dubita sulla di lui fedeltà, avendolo veduto a chiaccherare con « una gallina di trent' anni ». Da ciò appunto ebbe origine la scena del pomeriggio di martedì: e i due vecchietti s'accalorarono in modo che menarono perfino il mestolo della polenta.

Per questo fatto, la sposa malconcia vuole produrre denuncia contro il marito, e dice che chiederà in via legale la separazione di mensa e di letto...

Con oltre 130 anni in due.. non c' è male!

Pontebba.

Incendio alla stazione di Pontafel. Jermattina prendeva fuoco nell' abitazione d'un impiegato, posta sopra la sala del ristorante alla Stazione di Pontafel. Tre stanze distrutte; minaccia di più gravi danni, scongiurati mercè i pronti soccorsi. Anche i nostri pompieri si prestarono, con prontezza e zelo.

Majano.

Imprudenza fatale.

Certo Ernesto Tabogs, undicenne, rimase ferito con una palla in fronte, e fu trasportato in gravissimo stato all' Ospedale di San Daniele.

Pare che un suo fratellino impugnasse un fucile credendolo scarico. Fatalmente, il colpo partì..

Si dice che i medici dovranno procedere alla trapanazione del cranio.

Aviano.

L' assassino Arturo Penzi
morto nell' ergastolo.

25 ottobre (Semper). — Arturo Penzi, il famigerato assassino del Collettore Esattoriale Steffinlongo è morto nel reclusorio di Volterra il giorno 23 corr., per tubercolosi polmonare.

—

(Nota della Red) I lettori forse ricorderanno che l'Arturo Penzi era gravemente ammalato anche nelle carceri nostre, appunto di tubercolosi, tanto che si procrastinò il suo trasferimento al reclusorio, temendo non reggesse al viaggio.

Tutti ricordano, certamente, il processo contro di lui, contro i suoi fratelli Giov. Batt. e Riccardo; le scene terribili accadute durante lo svolgersi dei dibattimenti — quando l'Arturo, còlto da forti assalti epilettici, urlava e si dibatteva convulso, e quattro carabinieri stentavano a trattenerlo.

L' assassinio fu perpetrato la sera del 19 dicembre 1897: Arturo Penzi, con una scure, colpiva replicatamente al capo ed al collo il settuagenario Giovanni Steffinlongo: lo trovarono l' indomani, cadavere sanguinante, seduto sulla sua poltrona, il capo arrovesciato all' indietro: tre enormi, tre immani ferite, due alla testa e una al collo, avevano strappato il povero vecchio dal novero dei viventi.

Arturo Penzi fu la maledizione della sua famiglia. Poteva vivere onestamente; un raggio di amore ricambiato illuminava la sua esistenza: ma invece, egli precipitò nel delitto, e travolse nella propria ruina il padre, i fratelli. Dei quali ultimi, due furono assieme a lui processati (Gio. Batta condannato a quattro anni e il Riccardo assolto); il padre ed altri fratelli, furono processati e condannati dal Tribunale di Pordenone per ricettazione dolosa.

Incendio doloso.

Questa notte s' incendiò in frazione di Marsure una casa ad uso magazzino di fieno, di proprietà dei f.lli Gio. Maria e Lorenzo Marcuola Bal. La causa si ritiene dolosa. I danno ascende a circa lire 3000, non coperto di assicurazione. Ve ne scriverò più diffusamente domani.

Pro amnistia.

Il nostro Consiglio Comunale, in seduta del 22 corr. su proposta del consigliere sig. Marchi, approvò all' unanimità un voto per l' amnistia dei condannati politici.

S. Giovanni di Manzano.

L' ultima sagra della stagione. — Domenica 29 corr., ricorre qui la tradizionale sagra che ogni anno è onorata da un gran concorso di gente. In tale occasione avrà luogo una gran festa da ballo con scelta e numerosa orchestra cividalese, diretta dal maestro Bertossi. Illuminazione a gas acetilene. Gli esercicj saranno forniti di scelti vini nuovi e vecchi, e squisite cibarie. Il passaggio del confine alle dogane di Visinale e di Medenzza sarà libero tutta la notte per veicoli e persone senza bagaglio.

Spilimbergo.

Teatro e Asilo. — La compagnia drammatica « *Città di Firenze* » va meritandosi sempre più il favore del pubblico. Rappresentò egregiamente il *Povero Piero* di F. Cavallotti, e la *Santarellina*, riscuotendo meritati applausi; in specialità primeggiò il capo-comico Cesare Giannini nei due caratteri diametralmente opposti del gobbo e del maestro di musica. Per le recite che ancora rimangono a darsi, le produzioni riusciranno nuove per il paese, locchè deve invogliare a concorrervi, chi desidera passare una bella oretta in buona compagnia, e primo fra tutti il tanto desiderato sesso gentile.

Mirabilia del teatro illuminato a luce elettrica, senza lesineria e con buon gusto. — Benissimo l'orchestrina diretta del bravo maestro Cigaina.

— Di questi giorni, grazie al comm. Volpe, si è aperto di nuovo l' Asilo infantile di qui, affidato alle cure della giovine maestrina sig.na Santina Rigo: il numero dei bambini che si inscrivono, va aumentando giorno per giorno, e si può ben presagire che i risultati saranno più che soddisfacenti. Raccomandiamo all' egregio benefattore di coronare la sua opera sull' esempio dell' Asilo di Udine e per modo che ne sia assicurata anche qui la esistenza. La gratitudine e riconoscenza dei beneficati durerà perenne.

Una conferenza sulla barbabietola. — Il Dottor Gino Zanardini terrà il giorno 29 ottobre corr. alle ore 9 1/2 nel locale del Comizio una Conferenza sui vantaggi derivanti dalla coltura della barbabietola da zucchero.

Cividale.

Le operette. — Posso accertarvi che il contratto col cav. Nattucci fu stipulato, finalmente, per una serie di produzioni al nostro Ristori. Così è certo che in breve si apriranno i battenti del teatro e che il pubblico cividalese accorrerà numeroso a sentire il Nattucci, il quale, due anni sono, lasciò un caro ricordo.

Pordenone.

Per combattere la tubercolosi. — *25 ottobre. — (B).* — Per sabato p. v., l' egregio Ispettore Magistrale invitò i signori maestri del Circondario ad una riunione nella quale si tratterà un' importante argomento: la difesa contro la tubercolosi.

La società dei buoni amici. — Ier sera nella trattoria del signor Mecchia, si costituì per il novello anno la società dei buoni amici. La serata passò brillantemente ed il servizio fu ottimo. Vennero nominati alle nuove cariche i signori: Botrè Giovanni Presidente, Masatti Antonio cassiere, Controllori: Crovatto Antonio e Pietro Scarpa. Auguro alla società da parecchi anni costituita, che continui come fin ora, nella buona armonia.

Friuli Orientale.

Gradisca. — **Per un ponte.** — A Fratta ebbe luogo un convegno dei membri dei comitati stradali di Cormons e Gradisca allo scopo di esaurire le formalità congiunte alla costruzione d' un ponte sul Versa in quella località.

Come si sà il torrente è uno dei più impetuosi causa le irregolarità dell' alveo; specialmente nei periodi delle brentane i danni sono gravissimi per tutta quella zona. L' iniziativa dei due comitati, presa anche nell' intento di rettificare una via pericolosa, è lodevole ed ora si desidera che il progetto divenga in breve un fatto compiuto.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	26 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	754.3	753.4	754.3	755 8
Umido relativo	87	65	82	—
Stato del cielo	misto	misto	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	2 SE
Term. centig.	10.9	15.4	10.6	10.2

25	Temperatura	massima	19.9
		minima	8.5
		minima all' aperto	7.1
26	Temperatura	minima	8.6
		minima all' aperto	7.0

Venti deboli specialmente settentrionali; cielo sereno al sud, vario altrove.

Meritata promozione.

L' egregio giudice istruttore presso il nostro Tribunale, dott. De Sabbata, fu promosso a vicepresidente presso il Tribunale di Salerno.

Congratulazioni al distinto magistrato.

A sostituirlo, verrà il dott. Sandrini, attualmente giudice presso il Tribunale di Bergamo.

—

Alla Pretura di Codroipo fu nominato vicecancelliere il signor Gorno.

Gustavo - Adolfo cav. Benacchio

Segretario - capo presso la nostra Intendenza di Finanza e membro del Consiglio provinciale scolastico, venne nominato Intendente a Potenza.

Porgiamo congratulazioni vivissime all'egregio cav. Benacchio per l' onorifica e ben meritata promozione, sicuri che nella nuova carica egli ancora meglio saprà esplicare tutte le ottime qualità di mente e di cuore che di lui fanno un distinto funzionario ed un perfetto gentiluomo.

Esposizione intern. di Monaco 1899.

L'ultimo termine per la presentazione delle domande di ammissione è il 5 novembre prossimo; e presso tutte le Camere di Commercio del Regno si trovano disponibili i relativi regolamenti.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 26 ottobre alle ore 7 1,2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Venezia »	Dal Chioppo
2. Mazurka « Inès »	Mentico
3. Trascrizion. « Lohengrin »	Wagner
4. Sinfonia « Guglielmo Tell »	Rossini
5. Rapsodia « Ungherese »	Liszt
6. Valzer « Mezzo di nozze »	Lamothe

Teatro Minerva.

Lunedì e martedì venturo avremo le due recite straordinarie della Compagnia dei tre brillanti Sichel - Zoppetti - Masi. Si daranno delle interessantissime novità: *Largo alle donne* di Hennequin; *Al cinematografo* di Blumenthal.

Da oggi in poi al Camerino del Teatro si possono prenotare palchi, poltroncine e scanni.

Teatro Nazionale.

Il panorama internazionale continua ad essere molto frequentato.

Ancora in questi due giorni restano visibili le interessanti vedute di Vienna.

Sabato si esporranno 40 e più vedute di Parigi.

Il panorama è visibile in tutti i giorni, dalle ore 9 alle 21.

Corso delle monete.

Fiorini	223.—	Marchi	131 50
Napoleoni	21 30	Sterline	26 90
Romania	103 50		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 ottobre a L. 106 98.

Il Circolo Verdi.

A proposito d'un articolo che era apocrifo.

Riceviamo la seguente:

Nel N. 252 del giornale da Lei diretto apparve un articolo che aveva tutte le caratteristiche di atto ufficiale, dei deliberati del Consiglio Direttivo del Circolo Verdi.

Siccome egli è apocrifo, nel mentre non posso a meno di stigmatizzare sentitamente l' ingenuità o l'abilità di chi lo concepì, abilità o ingenuità che non possono avere altro scopo che quello di compromettere l' attività di chi dirige le sorti del Circolo, e quella di altre persone che non hanno tratto con esso e meritanti ogni rispetto e riguardo, devo sconfessarlo, in molta della sua sostanzialità.

Non è vero che io abbia officiato la signorina Anna Bodini maestra ed il giovane baritono Mammoli, e che essi abbiano gentilmente aderito di cantare domenica 29 corrente nelle sale del Circolo.

Entrambi hanno delle ragioni personali di condizioni e di assennata modestia per non prodursi in pubblico per quanto questo abbia un carattere famigliare.

L' orchestrina diretta dall'esimio professore Giacomo Verza suonerà domenica 29 corrente al Circolo Verdi, ma non già auspice l'articolista anonimo di lunedì, ma bensì per soddisfare al crescente desiderio degli amatori della buona musica, soci del Circolo stesso.

Così domenica nella sua Sede avrà luogo il solito trattenimento settimanale, del tutto eseguito da elementi orchestrali.

E ciò serve anche d' avviso per i signori Soci i quali credo in dovere di farli avvertiti con la presente, quale sia il vero programma di domenica, affine essi, per imprudenze o malizie recondite, non si trovino di fronte a delle disillusioni.

Ringraziando dell' ospitalità porgo i miei ossequi.

Emanuele Albini
Presidente del Circolo Verdi.

Sala Cecchini.

Molto pubblico assisteva ieri sera alla esposizione del Cinematografo Lumière dei fratelli Salvi.

I moltissimi quadri esposti piacquero e furono quasi tutti applauditi.

Di bellissimo effetto sono quelli che rappresentano i funerali del Presidente della Repubblica francese Felix Faure, la Vita e Passione di Gesù Cristo, e la Corrida dei tori in Spagna.

Questa sera alle ore 20 altra rappresentazione.

Ringraziamento.

La famiglia Fadelli, esprime la viva riconoscenza a quanti con commoventi dimostrazioni d'affetto e d'amicizia vollero associarsi alla gran sventura che l' ha colpita.

Porge poi uno speciale ringraziamento al medico curante D.r Carlo Mucelli, al Collegio Aristide Gabelli, e a tutti quelli che vollero rendere alla loro diletta estinta un ultimo tributo di stima accompagnando la salma all' ultima dimora.

Chieda perdono delle mancanze inevitabili in tanta sciagura.

Voci di privati.

Un perchè!

Una rispettabile Ditta della Città stabiliva, nella scorsa Primavera, a titolo d'affittanza, con la signora co. Agricola, qualche ambiente a piano terra del palazzo omonimo, per adibirlo ad uso di osteria.

Terminati i lavori abbisognanti a tale uopo, verso la fine di Maggio s' incominciò ad introdurvi una parte dei mobili relativi, poichè l'esercizio si sarebbe voluto aprire con il primo del giugno passato.

Richiesta alla rispettiva Autorità la voluta licenza, questa non l' accordò, adducendo a motivo che l'esercizio sarebbe stato troppo vicino al quartiere militare e ad una certa casa che si trova nel vicolo lì presso.

Ora è lecito domandare: Lo rispettivamente al quartiere militare, sarebbe stata più vicina l'osteria dell'angolo di via Agricola, od è più vicina l' osteria portante l' insegna: *Alle Nuvole!*?

Ed in quanto a quella certa casa di quel tale vicolo, o come si fa ad accampare tale motivo, se v'è perfino una casa consimile avente una comunicazione interna con un esercizio pubblico, nel quale infatti spesso si vedono apparire e fermarsi le *signore abitatrici* della casa in parola?

E in Via di Mezzo, sino a poco tempo fa, esisteva un'esercizio d' osteria quasi di fronte ad altra casa tuttora esistente nel Vicolo Lungo; esercizio che durerebbe ancora, se la casa dove lo si teneva non fosse stata venduta ad un privato!...

Chi si è mai sognato di imporre la chiusura di questi esercizi?

Del resto, nei paraggi dei luoghi accennati vi sono altri esercizi ove convengono a lor piacere le femmine dal libretto.

Ed è proprio qui che cale acconcio domandare:

Perchè due pesi e due misure?

Col non accordare la licenza richiesta si ha forse voluto usare un' attenzione a qualcuno avente esercizio non lontano, il quale temeva la sparizione di una certa clientela che si introduceva senza essere veduta?

Intanto, il rifiuto dell'Autorità ha originato una causa civile fra i proprietari della casa affittata e la Ditta che intendeva aprirvi un' osteria: vedremo come andrà a finire anche questa, e al caso vi terrò informati.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Anche sui mercati della trascorsa settimana non vi fu gran quantità di merce, e quella poca esposta in vendita trovò facile collocamento; tuttavia i compratori in generale si trattengono dagli acquisti, sperando di ottenere migliori condizioni delle attuali.

Lo stato della campagna. — Continuano alacremente i lavori campestri; dovunque sono terminate le semine del frumento, e sta compiendosi il raccolto del cinquantino che, a quanto pare, dà risultati molto soddisfacenti, sia per qualità che per quantità.

Frumento. — Nel frumento sono domandate le qualità migliori a prezzi fermi; le qualità inferiori restano un po' indietro, prezzi calmi. Sulla nostra piazza si quotò da lire 22 50 a 23.— il quintale

Granone. — L' andamento in quest' articolo si mantiene invariato, con prezzi stazionari.

Si quotò da lire 9.— a 10 50 il comune; da lire 10 50 a 11.— il comune fino e da lire 11 50 a 12 il gialloncino; il tutto per ettolitro.

Segala. — Si nota un po' di calma negli affari; tuttavia i prezzi si mantengono sostenuti.

Si quotò da lire 14.— a 14.15 l' ett.

Avena. — Discretamente domandata con prezzi in buona vista.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 18 50 a 19.— il quint.

Prezzo dei grani.

Ecco i prezzi oggi praticati sul nostro mercato, in Piazza XX settembre, per ettolitro:

frumento da semina lire 20.50;

granoturco, lire: 11.—, 11 25, 11 50, 12.—.

—

Per le castagne furono segnati i seguenti prezzi: L. 7.—, 7 50 8 —, 8 50, 9.—, 9.50 10.—, 11.— e 11 50; marroni, 12 —, 13.—.

La partenza dei Sovrani da Venezia.

I Sovrani partirono ieri mattina alle 10 1,2 accompagnati alla stazione dal solito corteo di bissone e di gondole, nelle quali erano il sindaco e la Giunta.

Le rive, i traghetti, le fondamente lungo il percorso del corteo erano occupati dalla folla, che salutò con molto calore i Sovrani.

Un' altra dimostrazione con applausi ed evviva le Loro Maestà ebbero alla stazione prima della partenza.

Re Umberto consegnò al Sindaco otto mila lire, incaricandolo di erogarle in opere di beneficenza.

Un operaio che propaga la fillossera.

Lari (Pisa), 25. L' operaio Bianchi, addetto alla squadra fillosserica di Lari fu scoperto autore del collocamento doloso di radici infette dalla fillossera in una vigna immune, nella Fattoria Paoletti.

Il delinquente arrestato, confessò il proprio fallo, che ha destato impressione grandissima in queste popolazioni.

Notizie telegrafiche.

Nuovi, gravissimi disordini in Moravia.

Bruna, 25. Ieri avvennero a Wsetin gravi disordini, durante i quali vi furono 6 morti e 15 feriti. I disordini scoppiarono durante le dimostrazioni contro la revoca delle ordinanze sulle lingue. I dimostranti distrussero la linea telefonica Wsetin Prerau. Da qui è partito per Wsetin un distaccamento di fanteria.

A Holleschau, ieri, dopo i funerali delle vittime dei disordini dei giorni scorsi, vi furono nuovi tumultuosi assembramenti, che vennero dispersi dalla truppa. Un ferito.

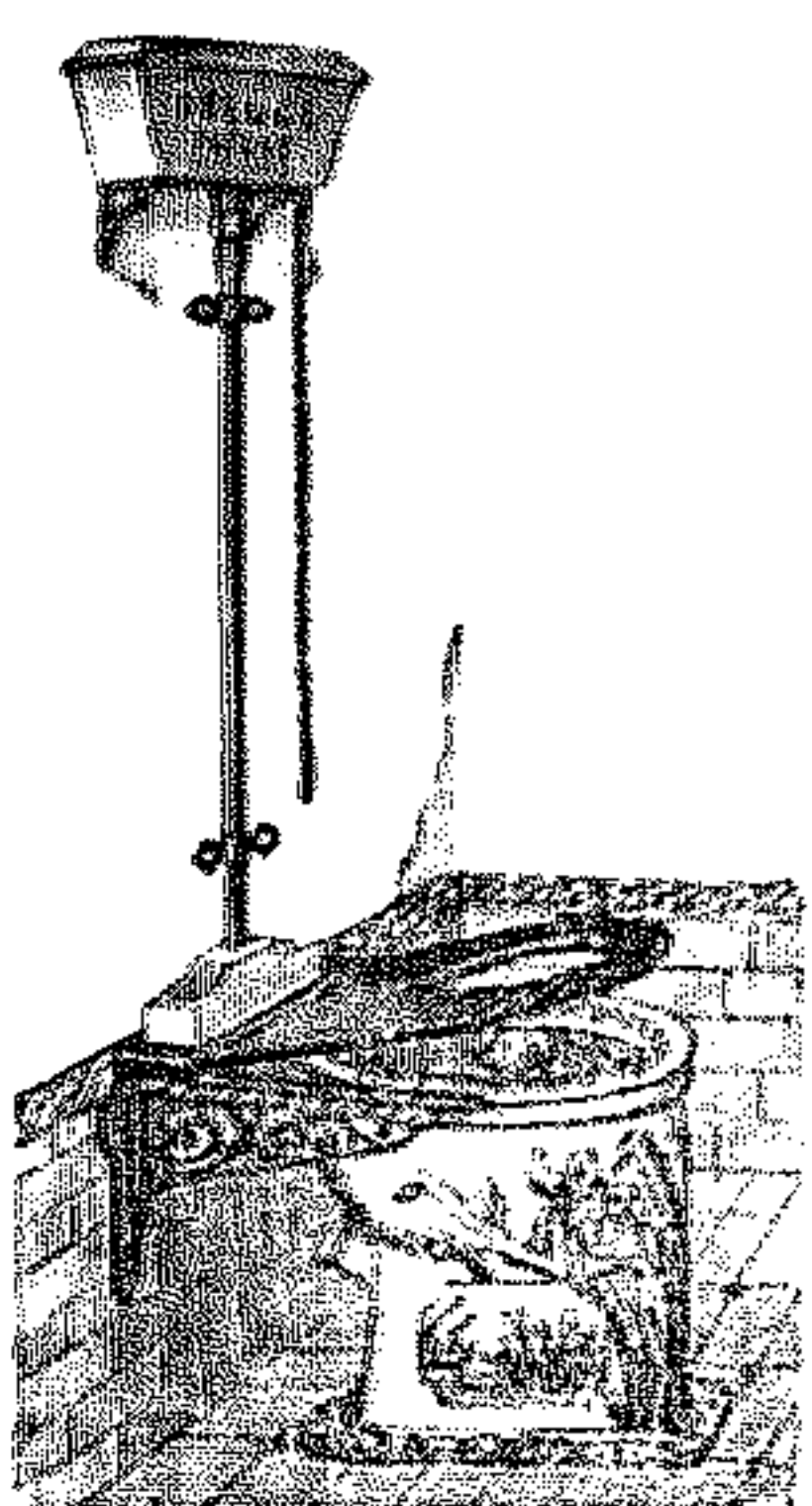
La partenza del conte di Torino.

Massaua, 25 Il conte di Torino è giunto iersera a Massaua ed è partito stamane, alle ore 6, a bordo della r. nave *Volturno*, ossequiato dalle autorità ed acclamato da immensa folla. La r. nave *Volturno* è diretta a Suez.

La fuga del Califfo.

Cairo, 25 Il Califfo ha abbandonato Dj bel - Jdir, fuggendo dinanzi alle truppe anglo - egiziane inviate ad inseguirlo.

La fuga del Califfo ha reso impossibile l' inseguimento. Le truppe anglo-egiziane ritornano a Cartum.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Avviso scolastico.

Si avverte che nell' Istituto femminile « *Felicita Morandi* » sito in via Palladio, vicolo Florio N. 4, diretto dalle sorelle Migotti, l' iscrizione continua tutto il mese corrente, e che le lezioni regolari avranno principio il 3 novembre p. v.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Veneziа	2.— / 13.20	4.45 / 17.30	D. 11.25 / D. 20.23
Pontebba	6 2 / D. 17.10	D. 7.58 / 17.35	10.35
Trieste-Cormons	3.15 / 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 / 15.56	9.50 / 20 40	11.30
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele Staz. tram. (a porta Gemona)	8.40 / 15.15	11.40 / 17.45	

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7 / 21.45	15.25 / 23.40	D. 17.— / 2.45
Pontebba	9.— / 17.6	— / 19.40	D. 11.5 / D. 25 5	
Trieste-Cormons	1.35 / 20.—	11.10	12.55	
Cividale	7.34 / 17.16	11.— / 21.55	12.59	
Portogruaro	9 45	15.46	20.35	
S. Daniele Staz. tram.	8.35 / 15.10	12.25 / 18 45		

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Casarsa
O. 5 45	6 22	O. 8.10	8 47
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19 5	19.50	O. 20.45	21.35

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.10	9 55	O. 8.5	8 45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone**, con partenza da Udine alle 6.5; l'altro, **Pordenone-Udine**, con partenza da Pordenone alle 17.25.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all' estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d' Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti anticipato.*

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco